

Premiazione Premi Ragione Aperta 2025

Accademia delle Scienze – 30.9.2025

Bozza saluto introduttivo Card. Koch

Magnifico Rettore, prof. Daniel Sada, illustri Autorità accademiche della Università Francisco de Vitoria e delle altre Università qui presenti, autorevoli professori, egregi studiosi insigniti del Premio Ragione Aperta in questa VII edizione e nelle edizioni precedenti, membri e amici della Fondazione Ratzinger, signore e signori.

Benvenuti a Roma, in questa prestigiosa sede della Pontificia Accademia delle Scienze, che già in passato è stata splendida e appropriata cornice di questa Cerimonia di premiazione.

Sono lieto e onorato di essere stato invitato a presiedere questa edizione della Cerimonia, in qualità di membro del Comitato scientifico della Fondazione vaticana J.Ratzinger – Benedetto XVI. Dello stesso Comitato fanno parte anche i Cardinali Ravasi e Ladaria, che hanno presieduto autorevolmente le precedenti premiazioni che si sono svolte a Roma. Tutto il nostro Comitato scientifico è concorde nel manifestare il suo alto apprezzamento per il Premio Ragione Aperta.

Sappiamo bene che l'istituzione di questo Premio è una delle iniziative di maggior valore e fecondità a cui la nostra Fondazione Ratzinger ha partecipato con continuità negli anni recenti, sostenendo e condividendo l'impegno eccezionale e perseverante profuso in essa dall'Università Francisco de Vitoria, di Madrid.

L'idea ispiratrice della "Ragione Aperta", capace di spaziare fra diverse discipline e sviluppare un dialogo fra di esse nella ricerca della verità, è un'idea caratteristica della visione di Joseph Ratzinger – Benedetto XVI. L'intenzione è di cercare con assiduità e rigore scientifico le risposte alle domande più rilevanti per la persona e per la società, conservando l'orizzonte aperto alla trascendenza, alla realtà di Dio e all'esperienza della fede.

Vorrei mettere oggi in rilievo che, nel contesto culturale e spirituale del pontificato di Leone XIV, è doveroso evocare che l'idea ratzingeriana di "ragione aperta" ha una profonda ispirazione agostiniana.

In una delle bellissime catechesi da lui dedicate a Sant'Agostino (30 gennaio 2008), Benedetto XVI metteva in luce come "tutto l'itinerario intellettuale e spirituale di Sant'Agostino costituisce un modello valido anche oggi nel rapporto tra fede e ragione, tema non solo per uomini credenti, ma per ogni uomo che cerca la verità, tema centrale per l'equilibrio e il destino di ogni essere umano. Queste due dimensioni, fede e ragione, non sono da separare né da contrapporre, ma piuttosto devono sempre andare insieme. Come ha scritto Agostino stesso dopo la sua conversione, fede e ragione sono 'le due forze che ci portano a conoscere' (*Contro gli Accademici* III, 20,43). A questo proposito rimangono giustamente celebri le due formule agostiniane (*Sermoni* 43,9) che esprimono questa coerente sintesi tra fede e ragione: *crede ut intelligas* ('credi per comprendere') – il credere apre la strada per varcare la porta della verità -, ma anche, e inseparabilmente, *intellige ut credas* ('comprendi per credere') - scruta la verità per poter trovare Dio e credere".

Le due affermazioni di Agostino esprimono con immediatezza e profondità la sintesi di questo problema, del rapporto fra ragione e fede, che accompagna il cammino della Chiesa cattolica

attraverso tutta la storia. E l'armonia tra fede e ragione significa soprattutto che Dio non è lontano: non è lontano dalla nostra ragione e dalla nostra vita; è vicino ad ogni essere umano, vicino al nostro cuore e vicino alla nostra ragione, vicino alle nostre domande e alla nostra ricerca, se realmente ci mettiamo in cammino.

Benedetto XVI ricordava anche che Giovanni Paolo II, nella conclusione della sua lettera apostolica dedicata a Sant'Agostino (*Augustinum Hippone sem*, 1982) aveva voluto chiedere allo stesso Santo che cosa abbia da dire agli uomini di oggi, e aveva risposto anzitutto con le parole stesse di Sant'Agostino, in una lettera scritta poco dopo la sua conversione: 'A me sembra che si debbano ricondurre gli uomini alla speranza di trovare la verità' (*Ep. 1,1*). Questa verità in ultima analisi Agostino la trova in Cristo, vero Dio, ma non senza aver percorso una lunga strada, con tutto l'impegno della ricerca, rigorosa e appassionante, ma spesso anche sofferta, attraverso la complessità della situazione e della storia, personale e comune.

Ma torniamo infine al nostro Premio. L'intuizione di invitare e sfidare studiosi e ricercatori delle più varie discipline a dimostrare la fecondità della idea ratzingeriana – e a questo punto potremmo forse dire “agostiniano-ratzingeriana” - della ragione aperta nel loro lavoro, tendenzialmente in ogni campo e direzione, senza restringere la prospettiva del Premio a un ambito specifico e limitato del sapere, poteva dimostrarsi molto ambiziosa, ma anche dispersiva. In realtà, nel corso degli anni si è rivelata un'intuizione coraggiosa, stimolante, feconda e fortemente attrattiva, come dimostra la risposta sempre più ampia al bando del Premio, che ha raggiunto in questa edizione il numero impressionante di oltre 400 candidature da 63 università di molti diversi paesi.

Una base così ampia, ricca e diversificata, vagliata con attenzione e profondità dal corpo professorale dell'Università Francisco de Vitoria, permette alla Giuria internazionale di assegnare i premi a opere di ricerca e a progetti di docenza di alta qualità, che ricevono oggi qui il pubblico riconoscimento del loro valore scientifico e didattico.

Vi invito quindi a vivere questo nostro incontro come una vera festa del nostro impegno e lavoro culturale, ricordandone le altissime prospettive, così ben espresse da Sant'Agostino e da Benedetto XVI. L'assegnazione dei premi ne mette in rilievo alcuni frutti più preziosi, ma vogliamo affermare che essi sono cresciuti nel contesto di una dinamica di studio e di riflessione molto ampia, che desideriamo continuare a incoraggiare e coltivare nello spirito della ricerca della verità e della sapienza a cui sono chiamate in particolare le istituzioni universitarie e culturali come quelle che qui rappresentiamo.

Grazie.

